

Argentina In scena da martedì, con Ferdinando Bruni, il faccia a faccia tra l'ex presidente Usa e il giornalista

Nixon vs Frost

Intervista sul potere

Elio De Capitani: «Gli scandali sono sempre uguali a se stessi»

Nel 2008 approdò al grande schermo, ma era già stato un grande successo teatrale del drammaturgo Peter Morgan, che firmò anche la sceneggiatura del film interpretato da Frank Langella e Michael Scheen con la regia di Ron Howard. Ora «Frost/Nixon» torna in palcoscenico con Elio De Capitani nel ruolo dell'ex presidente Richard Nixon e Ferdinando Bruni in quelli del giornalista che lo intervistò. David Frost. Lo spettacolo debutta al Teatro Argentina il 20 maggio coprodotto dal Teatro dell'Elfo e dallo Stabile dell'Umbria.

La storia è vera. Il presidente degli Stati Uniti è costretto a dimettersi nel 1974 in seguito allo scandalo Watergate. Il giornalista britannico Frost, pur di intervistarlo, gli offre un vero e proprio contratto con lauto compenso, ma solo tre anni dopo Nixon accetta, sperando di recuperare grazie all'intervista la gloria perduta. «È un match teatrale, quello che proponiamo al pubblico - anticipa De Capitani - ambientato però interamente in uno studio televisivo. Una narrazione incalzante, un confronto senza esclusione di colpi dove coesistono l'intensità psicologica dei personaggi e momenti di straniamento in cui essi stessi parlano direttamente col pubblico».

La storia è quella di uno scandalo politico: ci ricorda qualcosa

di familiare? Ride De Capitani: «E come non potrebbe ricordarcelo! Ci siamo immersi fino al collo negli scandali di tutti i tipi! Noi siamo un Paese in cui questo testo ha più senso di essere rappresentato che in altre parti del mondo. Oddio, la menzogna al potere c'è sempre e ovunque, l'ipocrisia dilaga dappertutto, ma noi siamo andati oltre!».

Si spieghi meglio: «Anche nell'America puritana i politici mentono, ma se vengono scoperti si dimettono e basta. Qui da noi, anche grazie alla nostra morale cattolica, se uno viene scoperto e si pente, o fa finta di pentirsi, esiste l'assoluzione. Qui in Italia c'è addirittura il mito del pentimento, del ravvedimento: mi confesso e ricomincio... È una distorsione del concetto stesso di morale che abbiamo soprattutto noi».

La storia è appunto quella di una confessione: «Il serrato faccia a faccia tra Nixon, messo alle strette, e Frost che lo incalza con le sue domande, produce il desiderio catartico della confessione da parte dell'intervistato. È l'occasione per dare a Nixon il processo che non aveva mai avuto».

Sul palco, trasformato in un set televisivo anni Settanta, si rivive dunque un evento mediatico che ha fatto storia: «Nixon, alla fine, dice "ho tradito il popolo americano, ho tradito i sogni di tutti quei giovani che ma-

gari sognavano di entrare in politica e che ora pensano sia tutto corrotto". È un uomo finito e si ritira a vita privata. Qui da noi, dove non esiste la morale della cosa pubblica, anche se oggi i corrotti vengono beccati più velocemente finiscono sempre impuniti e ricominciano da capo».

Sottolineare che lo spettacolo tratta un tema molto attuale è pleonastico: «Non solo questo testo è attuale, ma purtroppo è attualissimo persino Aristofane! Quando vengono messi in scena i testi classici a volte ci si chiede se siano stati attualizzati nei loro contenuti: non illudetevi, non serve attualizzarli! Allora come oggi è sempre la stessa roba! Quello che è nelle cronache di questi giorni - continua De Capitani - non mi sembra una grande novità».

E non è una novità nemmeno l'impegno di De Capitani, che per esempio nel film «Il caimano» di Nanni Moretti impersonò Silvio Berlusconi, e del Teatro dell'Elfo nell'affrontare i temi e i problemi più caldi dell'attualità: «Ho iniziato a recitare quarant'anni fa e di figli di p... ne ho interpretati tanti, quindi sono molto allenato. Penso che la cultura, e il teatro in particolare, sia uno strumento prezioso per capire la realtà e per contribuire a farla cambiare».

Emilia Costantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo spettacolo

Il testo

«Frost/Nixon» di Peter Morgan con la traduzione di Lucio De Capitani.

Lo spettacolo di Ferdinando Bruni (David Frost) ed Elio De Capitani (Richard Nixon) sarà in scena al [Teatro Argentina](#) dal 20 al 30 maggio.

È una co-produzione Teatro dell'Elfo e Teatro Stabile dell'Umbria

Sulla scena

Affiancano i protagonisti, Luca Torraca (Swiftly Lazar), Alejandro Bruni Ocana (Jim Reston), Claudia Coli (Caroline), Matteo de Mojana (John Birt), Andrea Germani (Bob Zelnick), Nicola Stravalaci (Jack Brennan)



Sul palco

Elio De Capitani interpreta Richard Nixon, Ferdinando Bruni è il giornalista David Frost

